

A Francesco Puccinotti — Macerata

(Pisa, 5 dicembre 1827)

SF p. 384 V 1849 n° 365, M 1167, F 571, BL 1186, D 571

Da un'asta britannica del 3 luglio 2007 del solito [Christie's](#) (*Sale* 7411 / *Lot* 109), acquistato per 28.800 sterline (allora oltre 58.000 dollari), il presente autografo, il cui testo era ben noto agli studiosi, non presenta vistose differenze dalla lezione degli ultimi editori. Nondimeno rettifica in diversi punti il testo comunemente tràdito, esemplato su di una copia di Pierfrancesco Leopardi conservata in Casa Leopardi. La lettera è indirizzata all'amico, medico di fama, Francesco Puccinotti, che aveva richiesto l'interessamento del poeta per la pubblicazione di due articoli sull'«Antologia» del Vieusseux, scritti da due suoi amici; che però il Ginevrino aveva rigettato in quanto non confacenti la politica editoriale della rivista. Maggiori notizie nelle canoniche edizioni dei BRIOSCHI-LANDI (vol. II, pp. 1425 s., 2283) e del DAMIANI 2006 (pp. 788 s., 1458 s.). Dal lato testuale, si riportano in nota le letture divergenti dei Brioschi-Landi (BL). È da notare che non tutte erano condivise dalle precedenti edizioni, quanto meno corrette nella variante *articolini di rivista* (*Rivista* negli *Studi filologici*), della cui alterazione non va forse caricato Pierfrancesco. Anzi sia i Pellegrini-Giordani che il Viani (1849, II, p. 57), leggevano bene perfino *consecrati*, o perché l'apografo fornito da Pierfrancesco o Paolina era in questo luogo corretto, o, più probabilmente, perché esemplavano dalla prima pubblicazione della missiva, per cura del conte Francesco Torricelli di Fossombrone, in quella che Moroncini considerava «la prima raccolta effettiva» di lettere leopardiane, all'interno dell'«Antologia oratoria poetica e storica dall'edito e dall'inedito», Fossombrone, Farina, 1843 (cfr. MORONCINI I, p. XI s.). In essa vennero infatti pubblicate tredici lettere di Giacomo all'amico, riprese negli *Studi filologici* (pp. 369-385) e che nell'ed. 1849 del Viani si ridussero a dodici, non saprei dire perché. Non avendo ancora avuto modo di visionare detta pubblicazione prego di prendere quanto sopra con beneficio d'inventario.

Esempio dalla discreta riproduzione dell'autografo fornita da *Christie's* (solo *recto*, che per altro contiene tutto il testo). Stando al sito d'aste, la lettera ha in indirizzo «Chiarissimo Professore Francesco Puccinotti» (probabilmente mal traslitterato, e da leggersi piuttosto *Al Ch.mo Prof.re* o sim.), con timbro postale di Pisa. In apparato, come accennato, le divergenze del BRIOSCHI-LANDI, seguito giocoforza dal DAMIANI, il quale pubblicava il suo lavoro l'anno prima della vendita all'asta.

Pisa 5 Dicembre [1827]

Oh sono stato pure infingardo questa volta a scriverti, mio caro Puccinotti! Accusane i miei poveri occhi, le mie dissipazioni; accusami ancora di negligenza, se vuoi; ma non mi accusare di poca amicizia, di poca memoria di te, che mi faresti torto, e t'inganneresti totalmente. Parlai subito a Vieusseux per l'articolo del Tonelli, e glielo raccomandai. Ma egli mi disse, che avendo l'Italia Giornali espressamente consecrati¹ alle materie mediche, l'Antologia aveva abbracciato il partito,² e stabilitosi come regola, di non pubblicare articoli di medicina, eccetto *articolini*³ di Rivista; e che però ella avea ricusato già parecchi altri articoli di simil genere, nè avrebbe potuto accettar questo, senza offendere gli autori di quelli. Ora egli mi scrive pregandomi di scusarlo presso di te se per la detta ragione non accetta l'articolo del Tonelli, e se quello del Carnevalini non gli pare abbastanza importante per l'argomento: del resto mi raccomanda di significarti la stima che egli ti porta. Io son qui da poche settimane, e qui passerò l'inverno. Son venuto per fuggire il freddo, per trovare un cielo temperato. Non so quello che ne sarà: finora ho patito abbastanza: tuttavia di salute non isto⁴ male. I miei occhi stanno meglio, grazie al freddo; ma io non lavoro, perchè come si può lavorare⁵ tremando e spasimando dalla mattina alla sera? E tu che fai, che studi, che scrivi? Spero che mi vogli bene, come te ne voglio io, che ti amo sempre con tutto il cuore, e ti abbraccio desiderando delle tue nuove. Addio, addio⁶

il⁷ tuo Leopardi

¹ **consecrati**] consacrati BL

² **partito,**] partito BL

³ **articolini**] articoli BL

⁴ **isto**] istò BL

⁵ **lavorare**] lavorare, BL

⁶ **addio**] addio. BL

⁷ **il**] Il BL